REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 22941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)



### Nella prima giornata del festival provinciale a Civitanova

# Costituita la consulta enti locali

## Eletto presidente il compagno De Sabbata – Sottolineati nella sua relazione il ruolo della 382 e la necessità di impegnarsi a fondo sulla strada dell'unità – Introduzione di Claudio Verdini – Interventi di Diotallevi, Stefanini e Benedetti

CIVITANOVA MARCHE — Un grosso fatto politico ha caratterizzato la prima giornata del festival provinciale de l'Unità: la costituzione della consulta regionale degli enti locali. Il segretario regionale del Partito comunista italiano compagno Claudio Verdini, di fronte ad una assemblea gremita di amministratori e consiglieri comunisti, ha aperto i lavori illustrando la proposta del comitato regionale in merito alla designazione del compagno senatore Giorgio De Sabbata quale presidente della consulta.

Dopo il voto unanime dell'assemblea lo stesso compagno De Sabbata ha svolto la relazione introduttiva. «I nostri lavori si svolgono — ha esordito — mentre si sta concludendo la questione della legge 382. Quello che oggi assume significato pieno è che il problema dell'attuazione dell'ordinamento regionale, di cui la 382 è un nodo essenziale, è diventato uno dei primi argomenti del dibattito politico, del confronto tra forze politiche e sociali, ed è presente sulla stampa e nelle dichiarazioni degli uomini politici, non più soltanto di quelli che hanno particolari impegni nelle autonomie, ma dei primi dirigenti dei partiti».

Dopo aver ricordato che su questi temi si sta definendo la riforma dello Stato che è strettamente collegata «in modo indissolubile» con le riforme economiche e sociali, ha così proseguito:

«Il fatto è che non è possibile realizzare una ripresa dell'economia senza programmazione e non si può attuare una programmazione democratica dell'economia e il controllo democratico della sua elaborazione e applicazione, senza un rinnovamento profondo della struttura e dei metodi di funzionamento delle istituzioni dell'apparato pubblico e in modo principale senza impiantare in modo organico e radicato quel sistema delle autonomie che è capace di assicurare la partecipazione e il controllo democratico. Fuori da queste ipotesi si apre lo spazio per una svolta autoritaria».

«La prima risposta che dobbiamo dare — ha proseguito il compagno De Sabbata — è che non possiamo pretendere di avere, e in realtà non abbiamo, la forza sufficiente per affrontare da soli una svolta così importante. Non l'abbiamo noi da soli e non l'hanno gli altri. Ecco come si salda la novità politica con la novità istituzionale».

Ritornando poi più specificamente al tema delle autonomie ed alla svolta che su questo terreno si sta realizzando, ha affermato come sia stato essenziale il ruolo del PCI

«I nostri eletti non possono illudersi di elevare da soli la propria preparazione all'altezza dei nuovi compiti, così pure i nostri gruppi dirigenti di Partito, i cui eletti sono compresi, non possono neanche loro illudersi. Il risultato si conquista nel confronto concreto con le altre forze politiche ed è questa la condizione per il successo dell'"esperimento autonomista"».

Il compagno De Sabbata poi, dopo essere entrato nel merito dei nuovi compiti di legislazione e di programmazione in tutti i settori attribuiti alle competenze dei Comuni e delle Regioni, ha concluso ricordando come sia necessario approfondire la conoscenza per «meglio intendere la complessità e la grande difficoltà dei compiti che ci attendono, ...dovremo per questo partecipare a corsi interregionali e zonali che non possono riguardare solo gli eletti perché tutto il Partito deve essere coinvolto nella trasformazione della struttura istituzionale che è fatto politico di prima grandezza».

Conclusa la relazione, sono intervenuti nel dibattito numerosi compagni e, sulla scia degli argomenti posti dalla relazione introduttiva, si è sviluppato un approfondito esame della situazione degli enti locali nella regione.

Pur con sfumature diverse, tutti si sono dichiarati soddisfatti degli accordi sulla 382, la cui attuazione, è stato detto, è indubbiamente un grosso fatto politico che lascia intravedere, senza falsi ottimismi ma con l'impegno e la mobilitazione che la situazione impone, la possibilità di un profondo rinnovamento di tutto il sistema autonomistico. Non sono mancati interventi (compagno Diotallevi, Stefanini, Benedetti ed altri) sui temi particolari della agricoltura, dell'equo canone, del piano regionale di sviluppo.

Il compagno De Sabbata nelle sue conclusioni, riprendendo molte delle indicazioni emerse, ha sottolineato il grosso contributo che è scaturito dal dibattito ed ha ribadito che la legge troverà la sua giusta applicazione in un diverso e più massiccio impegno di tutto il Partito ed in un nuovo rapporto tra tutte le forze politiche

**g. d. g.**

Dopo un'ampia consultazione di base

## Il consiglio comunale di Ancona discute domani il preventivo '77

ANCONA — Il bilancio preventivo '77 va in approvazione del Consiglio comunale di Ancona, domani. La seduta si apre alle 8,30, prosegue per l'intera giornata; la discussione continua anche nelle giornate di martedì e mercoledì.

L'amministrazione comunale — nonostante l'oggettivo ritardo con cui il preventivo è stato presentato — ha scelto ugualmente la via della più ampia consultazione fra le forze sociali, i Consigli di quartiere, le organizzazioni culturali e dei lavoratori.

Conclusa la fase in cui ognuno ha potuto avanzare proposte e critiche, il Comune ha elaborato un documento ponderoso (la relazione illustrativa al bilancio) che sarà la base di dibattito per i partiti in consiglio. Contiene anche una serie di allegati che illustrano i nuovi compiti degli enti locali, secondo la legge 382, alcuni prospetti informativi sulla situazione socio-economica del comprensorio anconitano.

«Più che un preventivo, è un bilancio consuntivo; — si riconosce apertamente nella premessa — tuttavia si è preferito svolgere prima la conferenza economica e discutere contemporaneamente le linee orientative del bilancio, proprio per consentire che le indicazioni emerse trovassero la loro logica conseguenza nella definitiva stesura del bilancio».

C'è da dire che le proposte della Giunta hanno trovato ampio consenso nei cittadini e nelle loro espressioni democratiche: del resto l'importante documento sottoscritto nel dicembre '76 dalle Federazioni provinciali DC, PCI, PSI, PSDI e PRI era già una importante traccia su cui compiere il cammino unitario di queste settimane.

Una articolata analisi riguarda lo stato di difficoltà dell'economia nel comprensorio (con particolare riferimento alla «Maraldi» e al cantiere navale, alla pesca, e ai piccoli cantieri) e le scelte finanziarie del bilancio: ci si è mossi secondo un rigore imposto dalla crisi e dal dissesto della finanza locale, ma con la precisa volontà di svolgere un ruolo di programmazione, coinvolgendo le componenti sociali.

Un'intero capitolo della relazione è dedicato al «settore della scuola». Si fa un preciso riferimento alla situazione universitaria anconitana, insistendo sul «superamento di un anomalo stato di cose che vede ad Ancona operare, con tre Facoltà, due diverse Università» Dopo una valutazione positiva sulla statizzazione dell'Ateneo urbinate, la relazione pone come proorità la realizzazione della nuova sede di Ingegneria (nella zona urbanisticamente individuata) — per la quale sono disponibili finanziamenti — e degli alloggi per gli studenti.

Una mole di lavoro notevole, dunque, che richiede — a parere della stessa amministrazione — unità e spirito di collaborazione.

### In funzione da alcune settimane il depuratore a Porto Recanati

# Un processo «naturale» per ricondurre il mare alla sua «naturale» bellezza

## A colloquio col sindaco Bruno Bianchi — Come si risolverà l'inconveniente dei fosfati e dei nitrati — L'impianto si può ampliare senza eccessiva difficoltà

Il nuovo modernissimo impianto depuratore entrato in funzione a Porto Recanati

PORTO RECANATI — Adesso si può fare il bagno tranquilli lungo le spiagge di Porto Recanati; con l'entrata in funzione di un moderno impianto di depurazione delle acque (una spesa di 550 milioni) progettato per le esigenze potenziali di una città di 40 mila abitanti, il centro della provincia di Macerata ha risolto un grave problema che angoscia non pochi paesi rivieraschi dell'Adriatico.

Ci ha dichiarato il sindaco socialista Bruno Bianchi: «Negli ultimi anni la situazione era divenuta estremamente critica e si era giunti addirittura a vietare la balneazione in alcune zone. Tempo fa avevamo dovuto isolare quattrocento metri di spiaggia, in una fascia dove si registrava la massima affluenza turistica».

L'impianto di depurazione — veramente unico nelle Marche e, forse, nell'intera fascia adriatica per le sue avanzate caratteristiche tecniche — è basato su un procedimento molto originale, che non si limita a «pulire» le acque luride, ma è basato sull'impiego di criteri biologici; la parte centrale dell'impianto funziona non con elementi chimici disinquinanti, che tra l'altro producono acido solforico, ma attraverso l'uso di particolari batteri che aggrediscono e neutralizzano i colibacilli e le altre sostanze nocive presenti in gran quantità nelle acque di scarico. L'acqua arriva dunque al mare depurata al 95 per cento. L'unico neo è la presenza, in percentuali elevate, di fosfati e di nitrati.

«Per risolvere questo inconveniente — ci dice ancora il sindaco — abbiamo già in progetto l'allestimento di altri *letti filtranti* per eliminare totalmente queste sostanze».

L'impianto non ha una funzione essenzialmente «turistica». Ce lo conferma ancora lo stesso sindaco:

«Anche il comune limitrofo di Loreto si servirà indirettamente di questo depuratore, così come altre località dell'interno. Voglio precisare comunque che questa struttura che ha cominciato a funzionare alcune settimane fa, è solo una prima parte del complessivo intervento a difesa dell'ambiente che il Comune intende realizzare: ad esempio resta il grave problema del trattamento delle acque dei fiumi Potenza e Musone, che tuttavia non può essere risolto soltanto dal nostro Comune».

L'impianto di depurazione ha una struttura «modulare» nel senso che in futuro, se fossero necessari ulteriori potenziamenti, essi si potranno effettuare senza complicazioni tecniche, aggiungendo alle attrezzature vecchie altre strutture.

L'intervento messo a punto dall'amministrazione comunale di Porto Recanati rappresenta certamente una avanzata opera tecnologica, interessante soprattutto perché non utilizza pericolose sostanze chimiche (di cui spesso non si conosce il reale grado di nocività)

# Quando la sottoscrizione è lavoro «politico»

Il vasto dibattito in corso nelle sezioni della nostra provincia e, fuori delle sezioni, con tutti i cittadini, rivela consapevolezza dei passi in avanti compiuti in questi mesi, anche se non mancano preoccupazioni per i compiti grandi che spettano al Partito, preoccupazioni che tuttavia raramente si trasformano in sfiducia.

Un segno di questa fiducia è costituito dalla vasta disponibilità di compagni e di cittadini ad accogliere l'invito a sostenere finanziariamente la stampa comunista. I successi ottenuti (sono stati già sottoscritti provincialmente 46 milioni di lire) vanno rapportati al grande obietivo che la federazione si è proposta di raggiungere nel 1977 per coprire le proprie esigenze: 170 milioni di sottoscrizione per la stampa comunista rispetto ai 100 milioni concordati con la Direzione nazionale ed ai 70 milioni sottoscritti nel 1976.

Le condizioni per poter fare questo eccezionale balzo in avanti risiedono innanzitutto nella volontà espressa da tutto il Partito di sviluppare un contatto di massa con la gente, chiamando a sottoscrivere tutti gli iscritti (non solo il 50 per cento come accadeva in passato) e secondo quote proporzionali al reddito dei compagni, effettuando poi una vasta sottoscrizione fra elettori, amici e simpatizzanti.

Ne sono scaturiti obiettivi che in qualche caso hanno frastornato i gruppi dirigenti di quelle sezioni che si vedevano perfino moltiplicare per dieci l'obiettivo dell'anno precedente. Ciò ha richiesto numerose e approfondite discussioni con i compagni ed è stata questa l'occasione per esaminare dettagliatamente con le sezioni e con i cittadini, tutti i problemi finanziari del Partito.

Fra le sezioni che si sono distinte si colloca, per il lavoro davvero straordinario svolto, la sezione di Colombarone, che per prima ha raggiunto il 100% dell'obiettivo. Si tratta di una sezione che negli ultimi anni stentava a sviluppare una iniziativa politica che si staccasse dall'ordinaria amministrazione: 130 iscritti, 55% dei voti al PCI, una realtà sociale disgregata per la presenza di immigrati da varie parti della provincia, insediamenti sparsi in tre piccole frazioni. L'obiettivo per la sottoscrizione veniva elevato dalle 180 mila lire del 1976 ad 1.240.000 per il 1977.

Sembrava un obiettivo utopistico ed invece tutte le famiglie, anche quelle politicamente più lontane dal PCI, hanno in varia misura sottoscritto per la stampa comunista. E così, una puntuale organizzazione, l'impegno di circa 15 compagni che cresceva dopo i primi successi, hanno fatto il miracolo: in poco più di due settimane è stato raggiunto il 100% dell'obiettivo.

Ma il successo non finisce qui: i compagni hanno anche deciso di fare a settembre, per la prima volta, la Festa dell'Unità: ebbene, andando casa per casa hanno approfittato per parlare della festa, volendone fare una festa non solo dei comunisti ma di tutta la popolazione, e hanno reclutato decine di volontari, compagni e non, che si sono resi disponibili per il lavoro della festa.

Così a Colombarone nascerà il circolo della FGCI con un gruppo di giovani che lavorerà per preparare la Festa dell'Unità, mentre per coinvolgere le donne si è formato in ogni frazione un comitato di donne diviso in due gruppi: uno che si occuperà della gastronomia ed uno che curerà le attività ricreative e di animazione per i bambini.

In altre parole, un buon lavoro per la sottoscrizione ha fatto fare un grande salto di qualità in tutta l'iniziativa politica della sezione.

Un'ultima significativa annotazione: a dare slancio in questo lavoro ai compagni ha contribuito molto anche il ritorno in quella sezione, dopo molti anni vissuti a Milano, di un compagno che per diversi anni dell'immediato dopoguerra era stato uno dei dirigenti della Federazione di Pesaro: il compagno Carlo Paladini.

E' un esempio di come il rinnovamento nella continuità, la fusione delle diverse esperienze di ogni compagno può consentire al Partito di esprimere al massimo le proprie potenzialità.

**Aldo Amati**

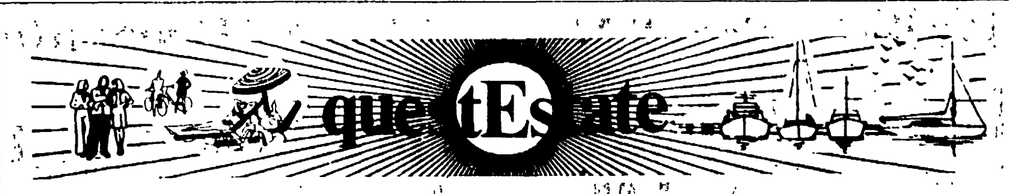
## DAL 26 AL 31 A PESARO IL FESTIVAL DELL'UNITA'

**PESARO — Una forte caratterizzazione politica è l'elemento dominante della Festa provinciale dell'Unità di Pesaro 1977. Convegni, dibattiti, tavole rotonde, un'intera serata destinata ad una manifestazione internazionalista alla quale parteciperanno rappresentanti dei partiti comunisti del Cile, di Spagna e della Jugoslavia, saranno effettuati nel corso delle sei giornata, da martedì 26 a domenica 31 luglio, nel campo sportivo di Largo Boccelli.**

**Mercoledì alle 21 avrà luogo un dibattito sul programma sottoscritto a livello nazionale dai partiti, con la formula: «I cittadini domandano, i comunisti rispondono». Giovedì alle 18 un incontro dei giovani con l'opera e il pensiero di Antonio Gramsci; alle 20 un dibattito: «quali prospettive per l'occupazione femminile?». Venerdì alle 21: «solidarietà internazionalista e vie nazionali al socialismo». Sabato 30 alle 16,30 il tradizionale convegno dei diffusori sui problemi dell'informazione, alle 18,30 un dibattito sulla scuola e sui libri di testo.**

**Domenica 31, nella giornata conclusiva, alle 17 iniziativa sulla questione giovanile e alle 19 comizio con un compagno della Direzione nazionale.**

**Non manca certo in questa edizione provinciale della festa l'aspetto ricreativo e di svago, che assume il suo giusto ruolo nelle feste della stampa comunista. Ornella Vanoni (martedì), i New Trolls (giovedì) e Sandro Giacobbe (sabato) sono i nomi più noti del programma. Funzioneranno stands gastronomici e un ristorante jugoslavo, a prezzi popolari.**



La Natività: il quadro di Rubens esposto al Palazzo comunale di Fermo

## A Fermo c'è anche un Rubens da vedere

### Un'occasione da non perdere nel quarto centenario del grande artista fiammingo

FERMO — Doveva partire per Anversa, ma al momento in cui l'hanno staccata dal muro della pinacoteca comunale, si sono accorti che invisibili microorganismi stavano rovinando l'opera sotto lo strato dei colori, e così, la stupenda «Natività» del Rubens è rimasta dov'era: nel palazzo comunale di Fermo, in attesa di cure.

Per i turisti che non avessero la possibilità di visitare la grandiosa mostra allestita nella città fiamminga per celebrare il 4. centenario di Rubens, la tela custodita a Fermo può costituire un *piccolo surrogato*, da non perdere se ormai si sta in zona. La «Natività» è degli inizi del 1600, commissionata dai filippini per abbellire la chiesa di S. Filippo, presso cui è rimasta fino a quando altri organismi distruttivi (questa volta uomini) non hanno lasciato deteriorare l'edificio fino al punto da doverlo sgomberare. Da allora la tela del Rubens, elemento d'attrazione di Fermo insieme alle piscine romane, alla piazza e a ciò che resta di tanti altri monumenti, è stata sistemata nella pinacoteca comunale, insieme ad un'ottima compagnia: un polittico di Andrea da Bologna, otto storie di S. Lucia, di Iacobello del Fiore (considerato uno dei capolavori del gotico fiorito), la Pentecoste del Lanfranco (un capolavoro che meriterebbe ben maggiore valorizzazione) e altre decine di buoni quadri compresi tra la Sala Rossa, la Sala dei Costumi, la Sala degli Stemmi, la Sala dei Ritratti, la Sala del Mappamondo, la Cappella, la Sala del Sindaco, la Biblioteca.

Se a muovere il visitatore è l'interesse pittorico, allora diciamo che ci sono altre cosette da vedere per la città. Lungo il corso Cefalonia, nella Chiesa del Carmine, la pala d'altare è una natività del Baciccia (non molto originale, ma degna di nota). Nella zona di Piazzetta, poi, è bene affrettarsi a vedere i resti degli affreschi dell'oratorio di S. Monica (di scuola Marchigiana del 1400), prima che l'incuria dei soliti «macroorganismi» li cancelli definitivamente dalla storia.

A fianco c'è la chiesa di S. Agostino: nell'atrio restano alcuni affreschi di scuola bolognese del tardo trecento ed altri sprazzi si possono ammirare lungo le fiancate dell'interno, incassate sotto il pavimento (chi è debole di cuore si prepari a duri colpi, perché su questa che era una meravigliosa chiesa gotica, tutta affrescata, è passata la barbarie distruttiva del settecento, che a Fermo ha fatto più danni di Attila che pure sembra vi abbia fatto, a suo tempo, una non indolore sortita.

Per finire, cento metri più in là, c'è la chiesa di S. Lucia: chiedete al parroco di vedere la tela del Crivelli: è una delle tante esistenti in zona, e certamente non è delle peggiori.

**s. m.**

## Dopo 18 anni ritorna a Pianello la festa dell'Unità

PIANELLO V. — Dopo 18 anni di assenza è ritornata a Pianello Vallesina la festa dell'Unità. L'iniziativa è stata presa da alcuni giovani del posto, che, coadiuvati negli ultimi giorni da altri pochi compagni delle sezioni di Pianello, Castelbellino e Monteroberto, hanno allestito mostre politiche, stands gastronomici e divertimenti vari. Il merito principale, tuttavia, della riuscita della festa, va attribuito alle famiglie dei giovani organizzatori: sono stati mobilitati genitori, zii e cugini, tutti iscritti al nostro partito che si sono indaffarati per la buona riuscita della manifestazione.

Il loro lavoro però è stato ampiamente ripagato: centinaia di persone si sono raccolte intorno alle mostre (una sul nostro giornale, le altre sui pensionati, sulla violenza, sull'agricoltura), agli stands gastronomici, ai cantastorie e all'orchestra.

A chiusura della manifestazione, il cui incasso, pagate le spese, sarà devoluto al comitato di zona, si è svolto un comizio del compagno Fabbri.

● STASERA L'ULTIMA SERATA JAZZ A MACERATA

**Si conclude questa sera a Macerata, allo «Sferisterio» il quarto festival internazionale del jazz. Saranno di turno i musicisti Slide Hampton, Archie Shepp, Dino Piana, Mal Waldron, Billy Harper, e Max Roach.**

● ENGEL GUALDI DOMANI in PIAZZA A OSIMO

**Domani a Osimo, nell'ambito della consueta stagione artistica culturale, che si svolge ormai da diversi anni, Engel Gualdi, terrà un concerto jazz in piazza del Duomo.**

## Da un'abazia all'altra attraverso la Vallesina

### Da Chiaravalle a Cupramontana se ne ritrovano una ventina variamente conservate

JESI — Per i turisti che vogliano regalarsi una breve pausa alla calura estiva della spiaggia, ma anche per quanti siano amanti delle bellezze architettoniche e della storia del nostro paese, proponiamo un itinerario piacevole e al tempo stesso ricco di interesse fra le abbazie della Vallesina. Sorte, quasi tutte per iniziativa dei benedettini della regola originaria o riformata tra il 1000 e il 1200, spesso sui resti di altri edifici più antichi, esse svolsero un ruolo essenziale nella vallata — specialmente per la sua rinascita — dopo le devastazioni barbariche. Un tempo se ne contavano oltre quaranta, ma ne sono giunte a noi, integre o parzialmente distrutte, oltre la metà, tutte testimonianze preziose di un'epoca ricca di vigore creativo, di spiritualità profonda, di tecnica e di genio.

Prendendo dunque la statale che da Ancona conduce a Fabriano, incontriamo, a Chiaravalle, l'abbazia di *S. Maria in Castagnola*, una delle primissime e notevoli espressioni del gotico in Italia: venne costruita dai monaci Cistercensi di Clairvaux intorno al 1172, nella omonima selva.

Riprendiamo il viaggio verso Jesi, che raggiungiamo dopo appena 11 chilometri; una breve sosta al Palazzo della Signoria, opera di Francesco di Giorgio Martini, un giro intorno alle mura medioevali e poi via verso la *chiesa di di S. Marco*. L'abbazia originaria sarebbe stata donata a S. Francesco, di passaggio a Jesi intorno al 1220, e sostituita poi con la chiesa attuale, nella seconda metà del tredicesimo secolo, restaurata dopo un periodo di abbandono, nel 1860. Di notevole pregio, al suo interno, gli affreschi, specialmente quello grandioso della Crocifissione, in cui tra l'altro sarebbero rappresentati, nel gruppo assorto ai piedi della croce, tre celeberrimi personaggi del tempo: Dante, Petrarca, Boccaccio. Questi affreschi, quasi tutti della prima metà del trecento, sono attribuiti a scuola giottesca, probabilmente riminese, o ad un diretto collaboratore del ciclo francescano di Assisi.

Sempre a Jesi, lungo Corso Matteotti, sorge *S. Nicolò*, dissacrata nel 1798, abbandonata, e finita di restaurare in questi giorni: al suo interno si potevano ammirare gli affreschi del «Sangue giusto», oggi nella chiesa di S.G. Battista, e di «S. Francesco», opera pregevole e unica di Pietro da Rimini (1333), ora a Montottone di Ascoli.

Scendendo verso la periferia della città incontriamo *S. Maria del Piano*, l'altra grande abbazia che insieme a quelle già citate e a S. Savino (ricostruita nel XVI secolo) e S. Croce, di cui non restano tracce, circondava il pomerio delle mura di Jesi.

Presa la strada provinciale, ci spostiamo verso Cingoli, dove, sullo sfondo delle colline marchigiane, si staglia *S. Esuperanzio*, edificata dai Camaldolesi di Fonte Avellana sui resti di una cappellina del VII-VIII secolo, eretta a custodia delle spoglie del vescovo Esuperanzio, patrono della città. Salendo ancora verso Apiro incontriamo *S. Urbano*, che sorge nella graziosa valle dell'Esinante (affluente dell'Esino): la prima costruzione, secondo documenti di archivio, risale a prima dell'anno mille. Percorrendo sempre le vallate dell'Esino, attraverso boschi di castagni e di pini, raggiungiamo *Poggio S. Romualdo*, in Val di Castro, che dà il nome all'omonima abazia.

Respirata l'aria pura e frizzante dell'alta collina, scendiamo verso S. Vittore, dove sorge — non lontano dalle terme e dalle Grotte di «Frasassi», ormai famose in tutta Europa — nei pressi della stazione, *S. Vittore alle Chiuse*, nello scenario stupendo della gola di Frasassi.

A pochi chilometri di distanza, a Sasso di Serra S Quirico, sulla confluenza dell'Esino, si erge *S. Elena*, che, consacrata nel 1212, ebbe vasta giurisdizione civile e religiosa.

Siamo ormai prossimi alla fine del nostro viaggio: sulla statale che ci riporta ad Ancona incontriamo, a Moje, la chiesa di *S. Maria*; costruita nel mezzo della «Selva Santa» nel 1100, ricorda per la pianta quadrata San Vittore. Il monastero attiguo crollò nel XVII secolo.

Per chi abbia ancora un pò di tempo, proponiamo un «salto» a Cupramontana, uno dei castelli di Jesi, su cui sorge *S. Maria in Serra*, detta comunemente il Beato Angelo perché custodisce le ossa del monaco cuprense martirizzato dalla setta dei «Fraticelli» nel 1429; poco lontano, e ormai completamente in rovina, l'*Eremo delle Grotte*, abitato da eremiti fin da '200. Il tempo di assaggiare il gustoso «verdicchio» dei castelli e poi via, di ritorno, ad Ancona.

## I cinema nelle Marche

**ANCONA**

**ALHAMBRA:** Rocky
**GOLDONI:** La bolognese
**METROPOLITAN:** La signora è stata violentata
**COPPI:** Il reduce
**SALOTTO:** Anche gli angeli mangiano fagioli
**ITALIA:** My fair Lady

**JESI**

**DIANA:** Conoscenza carnale

**SENIGALLIA**

**ARENA ITALIA:** Napoli spara
**EDEN:** Cari mostri del mare
**LIDO:** Il soldato di ventura

**ASCOLI PICENO**

**OLIMPIA:** La moglie di mio padre

**SAN BENEDETTO DEL TRONTO**

**CALABRESI:** La Pantera Rosa sfida l'ispettore Clouseau
**POMPONI:** Cobra force
**ARENA SIRENA:** Tre donne

**MACERATA**

**CORSO:** Storie immorali di Apollinaire

**PESARO**

**ASTRA:** Corvo Rosso non avrai il mio scalpo
**DUSE:** Caccia al montone

**RECANATI**

**PERSIANI:** Il corsaro nero

**PORTO POTENZA PICENA**

**ARENA FLORIDA:** Missouri

**REGIONE MARCHE**
GIUNTA REGIONALE

**AVVISO**

**Sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 40 del 15 luglio sono stati pubblicati due distinti avvisi relativi agli adempimenti preliminari per il conferimento rispettivamente di quattro e di dieci incarichi ai sensi dell'art. 53 dello Statuto per il potenziamento delle strutture organizzative del Servizio Programmazione della Regione Marche.**

**Quanti abbiano interesse e titoli a partecipare debbono presentare domanda al presidente della giunta regionale entro il 14 agosto.**

**Per ogni opportuna informazione gli interessati possono consultare l'apposito Bollettino Ufficiale della Regione Marche oppure rivolgersi all'Ufficio del Programma, in piazza Cavour n. 29 - Ancona tel. 55320.**

Ford Tesi DI ECAZZANIGA
annuncia finalmente:
FIESTA
ESCORT
CAPRI
TAUNUS
GRANADA
a pronta consegna
Transit Diesel: consegne rapide
AUTOVEICOLI DI OCCASIONE DI OGNI TIPO E MARCA OPPORTUNAMENTE REVISIONATI E VENDUTI CON GARANZIA ED A PREZZI CONCORRENZIALI
PESARO S. ADRIATICA 15 TEL. 67922 Tesi DI ECAZZANIGA Ford

Simca 1000 Super LS
(...superaccessoriata)

1-AUTORADIO
2-FARI ANTINEBBIA
3-FARO RETROMARCIA
4-CINTURE DI SICUREZZA
5-FARI ALLO JODIO
6-SEDILI RIBALTABILI
7-TAPPETI MOQUETTE
8-BLOCCASTERZO
9-LAMPEGGIATORE SOSTE DI EMERGENZA
10-LUNOTTO TERMICO

£ 2.520.000
TUTTO COMPRESO – CHIAVI IN MANO
ANCORA PER POCHI GIORNI AL VECCHIO PREZZO ANCHE PER GLI ALTRI MODELLI

PESARO
SABBATINI EDO
VIA GIOLITTI Telefono 68.255

FANO
SABBATINI EDO
VIA FLAMINIA 1 Telefono 83.765